

Durante il Medioevo e nella prima Età moderna, Genova divenne un centro cartografico di rilievo.

Le prime carte nautiche

Dalla bottega di **Pietro Visconte** (cartografo e chirurgo) uscì la prima carta nautica che riproduceva il Mediterraneo centro-orientale e il mar Nero (1311): si tratta del primo documento nautico a noi pervenuto con questo nome. Altro cartografo importante fu **Battista Beccario** che nella carta del 1435 dedicò ampio spazio all'Atlantico e alle isole da poco scoperte.

La più antica carta nautica relativa alle scoperte di Colombo fu quella di un suo pilota, **Juan de La Cosa** disegnata nel 1500 (ora al Museo Naval di Madrid): qui, sull'istmo dell'America centrale dove Colombo sperava di trovare un passaggio, è rappresentato il navigatore nelle vesti di san Cristoforo che porta sulle spalle Cristo bambino, metafora dell'annuncio del cristianesimo nel Nuovo Mondo.

Dopo la scoperta dell'America la cartografia conobbe un **forte impulso**: i metodi per rappresentare la superficie terrestre si perfezionano e le carte cominciano a contenere un **numero sempre crescente di informazioni**. Si cominciò inoltre a rappresentare non solo la Terra ma anche spazi più piccoli: regioni, città e paesaggi. Fino al XVI secolo, molto forte era la commistione tra la prospettiva pittorica e le proiezioni geografiche. Ugualmente significativa era la connessione con l'arte teatrale, non a caso spesso gli atlanti geografici erano intitolati «teatro del mondo».

La nascita della cartografia moderna: Mercatore

Nel **1569 Mercatore** incise su rame il suo *Atlante* e inaugurò lo stile della **carta moderna**:

erano ancora presenti **elementi mitici** come ai poli, ma fonte primaria diventavano le relazioni dei naviganti e le carte nautiche castigliane e portoghesi. Inoltre vi era un'**intelaiatura matematica** - la proiezione di Mercatore - che consentiva di tracciare sulla carta rotte che mantenevano costanti gli angoli rispetto alla superficie del globo. Essa proiettava su un cilindro meridiani e paralleli senza mantenere tuttavia questi ultimi equidistanti, contribuì così a enfatizzare la **centralità dell'Europa** nel mondo.



Carta di Mercatore e Hondius del Polo Nord, 1606.